

COMUNE DI BANCHETTE

Provincia di Torino

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE N°5
Progetto Definitivo
(Art. 4/15 L.R. 56/77)

VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA ED
IDROGEOLOGICA
(Ai sensi della C.P.G.R. 8/5/96 n°7/LAP)

Tav. 7

RAFFRONTO TRA CARTA DI SINTESI
E TAVOLA 2.1 PROGETTO DELLE AREE

Scala 1:5.000

Marzo 2005

L'Urbanista
Arch. Ennio Matassi

Il Geologo
Dott. Secondo Accotto

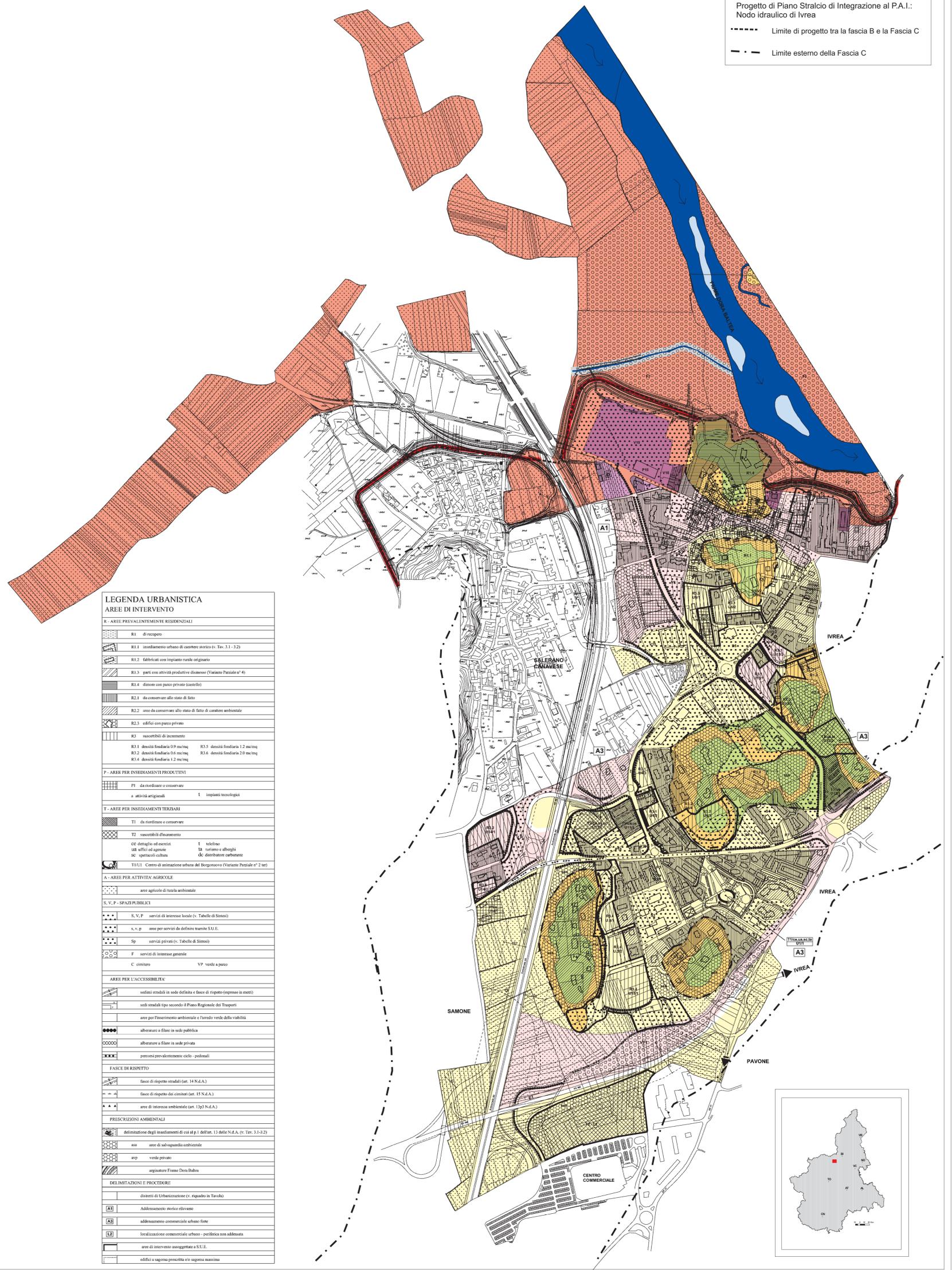
CLASSE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	PRESCRIZIONI
I	<p>TRASCURABILE</p> <p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1986.</p>	<p>Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche.</p>	<p>Rispetto del D.M. 11/3/1986 in particolare per quanto riguarda il punto C (opere di fondazione) e G (stabilità del fronte di scavo); eventuale attenzione alla massima escursione della superficie piezometrica.</p>
II	<p>MODERATA</p> <p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.</p> <p>II A: settori di pianura interessati da acque di inondazione a bassa energia e con batente idrico inferiore o pari a 40 cm.</p> <p>II B: settori di scarpata caratterizzati da attività medio-alta</p>	<p>L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione e al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/3/86 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrivente. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p>	<p>Gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni, le situazioni di ristagno idrico superficiale, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione.</p>
III	<p>ELEVATA</p> <p>Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.</p> <p>IIIb: Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva prevista trasformazione in una delle Classi IIIb successive.</p> <p>IIIc: A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. (IIIb-s.s.)</p> <p>IIId: A seguito della realizzazione delle opere di risassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.</p> <p>IIIe: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.</p> <p>IIIf: Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.</p> <p>IIIfa: Canale principale di deflusso e alveo di piena del F. Dora Baltea. Andamento del reticolo idrografico secondario. Emergenze della falda.</p> <p>IIIfb: Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.</p>	<p>In assenza di interventi di risassetto territoriale di carattere pubblico, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Nuove opere o costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di risassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.</p> <p>Per settori specifici del territorio comunale, ricadenti in questa classe, potranno essere esplicitate, a livello di singola area urbanistica, prescrizioni normative di dettaglio.</p> <p>Gli areali ricadenti in Classe 3B andranno obbligatoriamente inseriti nel Piano di Protezione Civile.</p> <p>Aree inidonee a nuovi insediamenti.</p>	<p>In questi settori, a seguito della realizzazione e del collaudo degli interventi di risassetto territoriale atti alla mitigazione del rischio, dove ammesso - per le ristrutturazioni che comportano un aumento del carico antropico l'intervento andrà corredato da una relazione geologico-tecnica che accetti la realizzazione e lo stato manutentivo degli interventi di risassetto che hanno permesso l'eliminazione o la minimizzazione della pericolosità.</p> <p>-per le nuove costruzioni la relazione geologico-tecnica dovrà contenere quanto previsto per le ristrutturazioni integrate con le prescrizioni relative alla classe II</p> <p>Per il patrimonio esistente dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 9 luglio 1908, n°445. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.</p>

* Nel territorio comunale di Banchette non sono stati perimetrati areali che ricadono in questa classe

 Fascia di rispetto di 10 m ai sensi del R.D. 523/1904

 Limite comunale

Base topografica: accorpamento degli elementi
114113 e 114154 della CTP (1999) a scala 1:5000



Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al P.A.I.:
Nodo idraulico di Ivrea

 Limite di progetto tra la fascia B e la Fascia C

 Limite esterno della Fascia C

LEGENDA URBANISTICA AREE DI INTERVENTO	
R - AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	
	R1 di recupero
	R1.1 insediamento urbano di carattere storico (v. Tav. 3.1 - 3.2)
	R1.2 fabbricati con impianto rurale originario
	R1.3 parti con attività produttive dismesse (Variante Partiale n° 4)
	R1.4 dimore con parco privato (esistente)
	R2.1 da conservare allo stato di fatto
	R2.2 aree da conservare allo stato di fatto di carattere ambientale
	R2.3 edifici con parco privato
	R3 suscettibili di accorpamento
	R3.1 densità fondiaria 0,9 mc/mq
	R3.2 densità fondiaria 0,6 mc/mq
	R3.3 densità fondiaria 1,2 mc/mq
	R3.4 densità fondiaria 2,0 mc/mq
	R3.5 densità fondiaria 1,2 mc/mq
	R3.6 densità fondiaria 2,0 mc/mq
P - AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
	P1 da riqualificare o conservare
	P2 attività artigianali
	P3 impianti tecnologici
T - AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI	
	T1 da riqualificare e conservare
	T2 suscettibili d'accorpamento
	T3 dettaglio ed esercizi
	T4 uffici ed esercizi
	T5 spettacoli cultura
	T6 turismo e alberghi
	T7 distributori carburante
	T8 Centro di animazione urbana del Borgomero (Variante Partiale n° 2 ter)
A - AREE PER ATTIVITA' AGRICOLE	
	A1 aree agricole di tutela ambientale
S. V. P. SPAZI PUBBLICI	
	S. V. P. servizi di interesse locale (v. Tabelle di Sintesi)
	S. V. P. aree per servizi di definire tramite S.U.E.
	Sp servizi privati (v. Tabelle di Sintesi)
	F servizi di interesse generale
	C cimitero
	V.P. verde a parco
AREE PER L'ACCESSIBILITA'	
	A1 sedi stradali in sede definita e fasce di rispetto (espressive in metri)
	A2 sedi stradali tipo secondo il Piano Regionale dei Trasporti
	A3 aree per l'insediamento ambientale e l'arrivo verde della viabilità
	A4 alberature a filare in sede pubblica
	A5 alberature a filare in sede privata
	A6 percorsi prevalentemente ciclo - pedonali
FASCE DI RISPETTO	
	F1 fasce di rispetto stradali (art. 14 N.d.A.)
	F2 fasce di rispetto dei cimiteri (art. 15 N.d.A.)
	F3 aree di interesse ambientale (art. 13p) N.d.A.
PRESCRIZIONI AMBIENTALI	
	P1 delimitazione degli insediamenti di cui al p. 1 dell'art. 13 delle N.d.A. (v. Tav. 3.1-3.2)
	P2 aree di salvaguardia ambientale
	P3 verde privato
	P4 segnature Flame Dora Baltea
DELIMITAZIONI E PROTEZIONI	
	D1 distretti di Urbanizzazione (v. riquadro in Tavola)
	A1 Addebiamento storico rilevante
	A2 addebiamento commerciale urbano - periferico non addebiato
	L1 localizzazione commerciale urbana - periferico non addebiato
	I1 aree di intervento assegnate a S.U.E.
	E1 edifici a sagoma prescritta e/o sagoma massima

